

# Nozioni Storico - Statistiche

intorno.

Alla Sp. Clinica Oculifica della Università di Padova

La Clinica Oculifica fu decretata soltanto nel fine dell' Agosto 1817, e prima di quest' epoca non solamente si desiderava uno stabilimento che a questo appoggiar si potesse; che anzi dai regolamenti del Civico Ospedale di questa Città era proibito che malattie croniche d'occhi vi si accettassero, al pari che tutti gli altri cronici morbi del corpo umano. fino alla nomina però del Prof. Antonio Hofst. seguita il 28. Giugno 1819, provvisoriamente e temporaneamente insegnavo oculifica il Prof. Leop. Spiggenri: venuto il Hofst. siccome si faceva no necessari materiali preparativi per destinare ed allestire il locale a ricevimento degli ammalati ed a comodo di tutto ciò che si ricerca in uno stabilimento di pubblica istruzione, così effettivamente la clinica non fu aperta che in Gennaio 1821. Costava allora questo Ospizio di una sala e quattro stanze, una delle quali ad uso di cucina, e non vi si ricevevano dapprima che soli tre individui, più tardi anche sei - In Aprile di quello stesso primo anno il Prof. Hofst. si destinava alla cattedra di Oculifica nella Università di Vienna, ed intanto si dichiarava in questa supplente il Prof. Spiggenri; finché il 3. giugno 1822. un decreto Imperiale nominava definitivamente Professore di Oculifica il V. Giuseppe Sorsopani. Vedeva questi ben tosto che il numero degli ammalati fino



allora accettabili nello Stabilimento era doppio scapso alla pubblica istruzione ed otteneva quindi in Ottobre dell'anno seguente che questo numero si raddoppiasse e che si aggiungessero altre due sale e tre stanze ai locali che già si trovavano a sua disposizione. Al Prof. Sorvesini si deve quindi l'ampliamento di questo istituto non solo, ma tutto ancora che lo rende decorato ed adornato; specialmente la della sala ad uso di gabinetto si parlò nella quale il piccolo anfiteatro per le operazioni egli se' costruisce, che prima non esisteva.

La Clinica Oculistica, elevata sei gradini dal suolo, è collocata sopra una linea parallela all'equatore, le cui finestre guardano quindi a Mezzogiorno e a Tramontana, la prima sulla fronte meridionale del Civico Spedale, la seconda sul cortile a Levante dello stesso. Tutto lo Stabilimento è diviso in due sezioni per differenti sessi, divise l'una dall'altra da una sala ad uso di Scuola per le Cliniche teoriche, di gabinetto oculistico e dove sta il teatro di cui si è fatta poca sopra menzione. Ciascuna di queste sezioni consta di una sala dove decubano gli ammalati fino al tot di sei, di una stanza oscura oscura nella quale si raccolgono quelli che abbisognano di sottrazione dalla luce, e di una cucina per le faccende domestiche. Ogni sezione à un ingresso separato del tutto. Il numero medio degli ammalati raccolti in tutto l'anno scolastico in entrambe le sezioni sta fra il novanta ed il cento, quello degli operati fra il cinquanta e il sessanta.

Presiede alla Clinica Oculistica un Professore, lo assiste nei suoi attributi e ne viene contemporaneamente istruito e perfezionato in questo ramo scientifico un Assistente, attendono



al basso servizio degli ammalati. Due infermieri per ciascheduna  
na Divisione: gli Studenti che afflirono alle cliniche lezioni  
ascendono al numero medio annuale di 90 circa, tra medici  
del quinto anno, chirurghi maggiori del terzo e quarto, e chi-  
rurghi provinciali del terzo.

Gli infermi accettati in questa Clinica fanno a tutto  
carico del Sp. Erario, il quale pel loro mantenimento contribuisce  
al Civico Spedale giornalmente per testa il prezzo di Cin-  
quante Lire di Rentesimi 30; coprendo 12 presenze per  
giorno, ed il numero degli ammalati di tutto l'anno 3528, per  
de il pubblico tepro pel totale mantenimento cinquante Li-  
re 8252=40. Ed oggetto infine che in buona ed utile man-  
tenzione si conservino gli effetti tutti di ragione della Scuola  
Clinica, il Sp. Erario accorda che alcune pres. addizionali in-  
contrare si possano fino alla somma di L. L. 200 -

Trenta esemplari in cera delle principali forme mor-  
bose nelle malattie degli occhi, copiate al naturale ed elegant-  
emente su quadri modellate adornano il gabinetto di questo  
Stabilimento, il quale sia ricco altresì di quanto può all'ispe-  
zione per qualsivoglia operazione oculistica. ne manca una  
preziosa raccolta storica di istromenti, disposti secondo l'ordine  
cronologico della loro invenzione. Vi si rinviene ancora una  
piccola serie di pezzi patologici sufficientemente comprovati.

*[Decorative flourish]*